

Più sussidi per chi si rimette in gioco Dalla Regione piano per i disoccupati

■ MILANO

LA PAGELLA del Foromez promuove le politiche del lavoro della Lombardia. Secondo il centro studi e servizi sulla pubblica amministrazione del governo italiano, gli 800 milioni di euro destinati alle politiche del lavoro messe in campo dalla regione tra il 2007 e il 2013 hanno generato sette miliardi di euro di redditi. «Un rapporto di circa 1 a 9 tra euro investito ed euro prodotto», chiosa l'assessore regionale a Formazione, istruzione e lavoro, **Valentina Aprea** (nella foto a destra), «con un incremento dello 0,3% del reddito regionale». Lo strumento portante della strategia è la Dote unica lavoro (Dul), «l'unico a livello nazionale che prevede privati accreditati», puntualizza l'assessore, a cui si è aggiunto da poche settimane il Progetto di inserimento lavorativo (Pil), una delle tessere del reddito di autonomia varato dalla giunta **Maroni**.

«**SI TRATTA** di un contributo economico – approfondisce **Aprea** –. È un'indennità di partecipazione per i disoccupati che sono iscritti alla dote unica lavoro ma che hanno una situazione di difficoltà, perché non hanno un'occupazione da più di 36 mesi, non percepiscono un'integrazione al reddito e hanno un Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente, ndr) inferiore a 18mila euro». Sono circa cinquemila lombardi tra i 19 e i 74 anni che, secondo le stime del **Pirellone**, possono accedere al sussidio. La durata complessiva di accesso allo strumento integrativo è di sei mesi, fino a un massimo di 1.800 euro. «La persona disoccupata riceverà contributo commisurato alla quantità di servizi di cui ha fruito, quindi più si mette in gioco, più riceve», precisa **Aprea**. L'ausilio, di fatto, è commisurato alla partecipazione del candidato a programmi di formazione, di reinserimento nel mercato del lavoro e di specializzazio-

ne per poter risultare più interessanti rispetto alle offerte delle aziende.

CHI RISPONDE ai requisiti previsti per usufruire del piano integrativo, dovrà passare attraverso la piattaforma della Dote unica lavoro e contattare uno degli operatori accreditati. «Il portale è georeferenziato – aggiunge l'assessore regionale – e segnala le agenzie che sono più vicine all'indirizzo di residenza di chi compie la ricerca. Si può scegliere tra pubblico e privato e arrivare un percorso personalizzato». La fase sperimentale del Pil è scattata il 15 ottobre. I centri collegati alla Regione hanno già messo nero su bianco i profili dei potenziali beneficiari. A gennaio, terminata la prova sul campo, i criteri cambieranno e il Progetto di inserimento lavorativo entrerà a pieno regime.

IL PIRELLONE ha firmato da poco anche un protocollo di intesa con gli uffici giudiziari lombardi, «che recepisce la disponibilità delle istituzioni giudiziarie ad accogliere persone svantaggiate, giovani alla prima occupazione, lavoratori colpiti dalla crisi – puntualizza **Aprea** –. In parte si tratta dei cosiddetti precari della giustizia, in parte il tema era caro ai presidenti delle corti d'appello, perché c'è carenza di personale». L'accordo, siglato dal **Pirellone** insieme ai ministeri del Lavoro e della Giustizia, rientra nelle politiche sperimentali regionali.

Luca Zorloni

